

INGEGNERE AVVOLTOIO

De Benedetti: il Cav è nocivo

Marina replica: mi fa pena

L'editore sferra un colpo basso che scatena l'ira della primogenita dell'ex premier E, dopo la sentenza europea, parte la speculazione su Mediaset: altro rialzo in Borsa

BENEDETTA VITETTA

■ Mentre Berlusconi è ricoverato al San Raffaele di Milano per un inizio di polmonite legata alla positività al Coronavirus ed è virtualmente coccolato da un corale augurio di pronta guarigione, c'è chi ha approfittato di questo suo momento di debolezza per sferargli un colpo basso. Anzi veramente bassissimo.

«Chiedo un applauso di incoraggiamento e gli rinnovo gli auguri di pronta guarigione, ma la mia convinzione è che sia stato molto nocivo per il Paese. È stato un grande imbrogliatore». Così Carlo De Benedetti, da sempre uno dei più accerrimi nemici del Cavaliere, dal Festival della tv di Dogliani. Parole che hanno scatenato l'ira della figlia maggiore del leader di Forza Italia: «Le parole di un uomo in disarmo sotto tutti i punti di vista, dalle esperienze imprenditoriali fino ai rapporti famigliari, non possono suscitare altro che un sentimento di commiserazione» ha tuonato Marina.

Intanto, a Piazza Affari, Mediaset per il secondo giorno consecutivo è rimasta sotto i riflettori. Il titolo dopo aver archiviato la seduta di giovedì in rialzo del 5,18% (1,58 euro), ieri ha raggiunto un massimo intraday a 1,76 euro (+11,56%) tornando sui livelli di giugno per poi chiudere con scambi record a 1,67 euro (+5,75%).

Il doppio balzo in alto del Biscione è legato alla sentenza dei giudici Ue che, nella lunga battaglia legale tra Vivendi e Mediaset, han dato ragione ai francesi stoppando di fatto la legge Gasparri che poneva limiti alla convergenza di

un'azienda nei settori di tv e tlc e che ha riacceso la speculazione sul titolo.

MANI FORTI

Infatti ora che la tutela della Gasparri è venuta meno, l'oggetto del desiderio di molti operatori internazionali potrebbe essere proprio Mediaset che trovandosi in una posizione delicata rischia di diventare una preda ambita. Dietro le speculazioni sul titolo ci potrebbero essere sia investitori che vogliono tirar la volata ai francesi perchè stanchi di una gestione familiare sempre meno audace e poco al passo coi tempi, sia lo stesso finanziere bretone, Vincent Bolloré che, d'ora in poi, oltre a far valere in assemblea il suo 28,8% legittimamente acquistato (il manager ha già investito nel gruppo di Cologno circa 1,5 mld) potrebbe essere interessato a scalare l'azienda lanciando un'Opa. Operazione che non gli consentirebbe di ottenerne il controllo, ma che gli permetterebbe di avvicinarsi pericolosamente al 44,18% in mano a Fininvest. E tra i possibili acquirenti perchè non metterci pure la Gedi, il cui primo azionista ora è la Exor di John Elkann che potrebbe così allargare il suo campo d'azione ora concentrato su carta stampata e radio anche alla tv.

Per non parlare dell'interesse che potrebbero avere giganti come Netflix, Amazon, Facebook o Apple che divorerebbero l'intero Biscione lasciando in dote alla famiglia Berlusconi un piccolo pacchetto delle loro società globali.

Sì, ma Mediaset che carte può ancora giocarsi per resta-

re un player di livello internazionale? Potrebbe innanzitutto decidere di sedersi al tavolo con Bolloré per trovare un accordo per un futuro più collaborativo visto che col suo pacchetto il finanziere resta per ora il secondo azionista.

IL FUTURO

La seconda strada potrebbe essere quella di imprimere una forte accelerazione al Parlamento perchè riveda in tempi rapidissimi la legge Gasparri sperando nel benessere di Pd e 5 Stelle. Impresa non certo facilissima di questi tempi.

La terza via, come già annunciato giovedì, potrebbe essere puntare sulla rete Unica che serve per i servizi di telefonia e Internet e perchè proprio sul web viaggia ora e nel futuro la tivù. Ecco spiegato perchè ida Cologno Monzese hanno già fatto sapere di essere pronti ad indirizzarsi sul progetto che ha come protagonista Tim e Cdp.

Già ma se il premier Conte concedesse al Cav di partecipare al progetto, questo per il leader di Forza Italia avrebbe un costo politico, ossia l'appoggio al governo giallorosso, mossa che stravolgerebbe i rapporti interni al centrodestra. Del resto all'esecutivo farebbe gioco avere Mediaset nella rete Unica visto che l'avanza dei francesi spaventa non poco. Infatti Bolloré, già primo azionista di Tim, ora potrebbe puntare pure alla conquista della principale tv privata italiana. Che strada scegliere: i francesi o gli italiani?

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il finanziere ed ex editore di *Repubblica*, Carlo De Benedetti (*LaPresse*)